

Prot. n. 9/2010

Al Ministro dell' Ambiente  
On. Stefania Prestigiacomo  
Via Cristoforo Colombo n. 44 - 00147 Roma

Al Ministro per i Beni e le Attività Culturali  
On. Sandro Bondi  
Via del Collegio Romano n. 27 - 00186 Roma

Al Presidente *ad intermi* della Giunta Regionale ed  
Assessore all'Urbanistica della Regione Lazio  
On. Esterino Montino  
Via Cristoforo Colombo n. 212 - 00147 Roma

All'Assessore all' Ambiente  
On. Filiberto Zaratti  
Via del Tintoretto n. 432 - 00142 Roma

Alla Giunta Regionale del Lazio  
Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 - 00145 Roma

p.c. Al Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di  
Tivoli  
Via Arnaldi n. 19 - 00019 Tivoli (RM)

**Oggetto - Vizi di legittimità degli atti relativi alla adozione del Piano di Assetto del Parco di Veio**

In riferimento all'argomento di cui all'oggetto con nota prot. n. 1 del 1.2.2010 questa associazione aveva chiesto all'Ente Parco di Veio (e per conoscenza ai funzionari competenti della Regione Lazio) l'annullamento della delibera di adozione e degli atti connessi nell'esercizio del potere di autotutela per i molti vizi di legittimità rilevati sul Piano di Assetto indebitamente pubblicato sul sito dell'Ente prima della sua pubblicazione ufficiale.

La nota suddetta è stata allegata alla lettera relativa allo stesso argomento (prot. n. 3 del 5.2.2010), trasmessa alle SS. LL., con cui VAS ha chiesto:

- <<alla Giunta Regionale (ed in particolare all'Assessore all' Ambiente ), cui spetta il controllo di legittimità di tutti gli atti relativi al Piano di Assetto del Parco di Veio, di volere preventivamente accertare la sussistenza dei vizi di legittimità registrati dal sottoscritto per provvedere - in caso di constatata violazione delle leggi - ad invitare l'Ente

1

*Parco di Veio ad esercitare il potere di autotutela, annullando la deliberazione n. 32/2009 e tutti gli atti connessi>>;*

- <<di voler far effettuare lo stesso controllo di legittimità tanto all'On. Ministro dell'Ambiente, in considerazione del rispetto dovuto della normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (artt. 12-18 del D.Lgs. n. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008) quanto all'On. Ministro per i Beni e le Attività Culturali, in considerazione del rispetto della normativa vigente in materia di Piani Territoriali Paesistici Regionali (4° comma dell'art. 145 del D.Lgs. n. 42/2004), che è ancor più dovuto perché sancito dalla stessa Corte Costituzionale con sentenza n. 108 del 19 maggio 2008>>.

Nel frattempo con nota prot. n. 2/2010 del 5.2.2010, che si rimette in allegato per opportuna conoscenza), questa associazione ha dovuto far presente ai responsabili della Direzione Regionale Ambiente (arch. Gioanna Bargagna) e dell'Ufficio VIA (arch. Luca Colosimo) che con riguardo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) <<la "ipotesi di lavoro" che si sta facendo seguire a ben 4 Enti di gestione risulta difforme dalla normativa vigente in materia perché il 1° comma dell'art. 14 del Codice dell'Ambiente prescrive la pubblicazione della "proposta" del Piano di Assetto (assieme al Rapporto Ambientale che ne ha determinato le scelte proposte) e non certo del Piano definitivo deciso, che va invece espressamente "adottato" ai sensi del successivo art. 17 e pubblicato assieme alle misure di monitoraggio di cui al successivo art. 18>>: ha conseguentemente invitato <<le SS. LLL., ciascuna nell'ambito delle rispettive competenze, a provvedere a far codificare una procedura di VAS che risulti comunque conforme alle norme>>.

Alla suddetta nota non è stato dato a tutt'oggi nessun seguito, benché trasmessa ai sensi della legge n. 241/1990, ma con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale della Regione Lazio prot. n. 044962 del 19.2.2010 (che si rimette in allegato per opportuna conoscenza), sottoscritta dal Dirigente arch. Luca Colosimo congiuntamente alle Responsabili dell'Ufficio Piani del Ruolo Unico arch. Maria Cristina Vecchi e della Direzione Regionale Ambiente arch. Giovanna Bargagna, sono state impartite a tutti di Direttori degli Enti di gestione dei parchi e delle riserve naturali di interesse sia regionale che provinciale del Lazio una serie di "precisazioni" riguardo alla <<attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica per i Piani delle Aree Naturali Protette regionali>>.

Ignorando del tutto la normativa vigente in materia, oltre che la nota di VAS che ne richiedeva il rispetto, la Circolare ribadisce una <<**pubblicazione del Piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii., da effettuarsi contestualmente alla pubblicazione del Piano prevista dall'art. 26 c. 4 della L.R. 29/1997 e ss. mm. ii., a cura dell'Ente di Gestione, a seguito dell'adozione del Piano**>>.



**V.A.S.**  
Associazione  
Verdi Ambiente e Società  
ONLUS

## **CIRCOLO TERRITORIALE DI ROMA**

Via Orte n. 12 - 00189 Roma  
Tel. 333 9797338 - Fax 06 33263014  
E-mail [vas.roma@alice.it](mailto:vas.roma@alice.it)

A dimostrazione del totale vizio di legittimità della suddetta disposizione si porta il 2° comma dell'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE che testualmente recita: <<***le autorità di cui al paragrafo 3 ed il pubblico di cui al paragrafo 4 devono disporre tempestivamente di un'effettiva opportunità di esprimere il proprio parere sulla proposta di piano o di programma e sul rapporto ambientale che lo accompagna, prima dell'adozione del piano o programma e della relativa procedura legislativa***>>.

Ad ulteriore dimostrazione si riportano i seguenti riferimenti normativi del D.Lgs. n. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008.

**5° comma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006:** <<***La proposta di piano*** (e non il Piano di Assetto già adottato, ndr.)... è comunicata, anche secondo modalità concordate, alla autorità competente>> che è l'Ufficio V.I.A. dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Lazio (ndr.).

**1° comma dell'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006:** <<***Contestualmente alla comunicazione di cui all'articolo 13, comma 5, l'autorità procedente*** (cioè l'Ente Parco di Veio, ndr.) cura la pubblicazione ... nel Bollettino Ufficiale della regione ... interessata. L'avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.>>.

**2° comma dell'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006:** <<***L'autorità competente e l'autorità procedente mettono, altresì, a disposizione del pubblico la proposta di piano ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.***>>

**3° comma dell'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006:** <<***Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 1, chiunque può prendere visione della proposta di piano ... e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.***>>

**Allegato VI al Codice dell'Ambiente:** <<***Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica ...***>>.

La dimostrazione maggiore della grave irregolarità messa in atto dai suddetti funzionari viene dallo stesso sito della Regione Lazio che riguardo alla VAS dà la seguente testuale informazione: <<***La proposta di piano/programma è comunicata all'autorità competente e la comunicazione include il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso. Contestualmente a tale comunicazione l'autorità procedente cura la pubblicazione di un avviso sul BURL. Autorità competente ed autorità procedente mettono a disposizione del pubblico la proposta di piano/programma ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web. La fase di consultazione ha una durata di 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'avviso sul BURL***>>.

3

Associazione  
Verdi Ambiente e Società  
ONLUS  
Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale

Associazione nazionale di protezione  
ambientale riconosciuta  
dal Ministero dell'Ambiente  
con Decreto del 29 marzo 1994

Via Flaminia, 53 - 00196 Roma  
Tel. 06 360 81 81  
Fax 06 360 81 827

[vas@vasonline.it](mailto:vas@vasonline.it)  
[www.vasonline.it](http://www.vasonline.it)

C.F. 97078560584  
P.IVA 06319301005  
C/c postale n. 87728002  
C.c. bancario n. 5591/30  
c/o Banca di Roma I 18  
Via Luisa di Savoia, 18 - 00196 Roma  
ABI 3002 CAB 03264

La Circolare in questione appare ancor più grave se si considera che un atto del genere doveva essere emanato caso mai dalla Giunta Regionale con apposita delibera, come ha già fatto ad es. con i criteri e le modalità per l'esercizio delle funzioni delle Province (deliberazione n. 523/2008).

Il 4° comma dell'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 dispone che *<<le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, disposte ai sensi delle vigenti disposizioni per specifici piani ....., sono coordinate al fine di evitare duplicazioni con le norme del presente decreto>>*.

Oltre a sovrapporre 2 pubblicazioni del tutto diverse fra loro anche sui tempi (di 60 e di 40 giorni) e le conseguenti controdeduzioni alle osservazioni presentate, la Circolare non si cura minimamente di evitare la duplicazione delle procedure per quanto riguarda il "parere" che deve esprimere la Comunità del Parco ai sensi della lettera b) del 3° comma dell'art. 16 della legge regionale n. 29/1997 e che è preventivo e quindi da acquisire prima della adozione del Piano: per tale aspetto la Circolare non assolve nemmeno alla finalità che doveva avere, di fare chiarezza sulla procedure da seguire, evitando duplicazioni nel rispetto della normativa vigente in materia.

**Si chiede pertanto alle SS. LL., ciascuna nell'ambito delle rispettive competenze, di far provvedere all'immediato annullamento della Circolare prot. n. 044962 del 19.2.2010.**

Anche se in modo confuso e comunque poco chiaro, la Circolare lega comunque il Piano di Assetto (sia "proposto" che "adottato") al Rapporto Ambientale che deve *"accompagnare"* il Piano e che deve incidere quindi sulle scelte finali valutando l'impatto soprattutto delle trasformazioni territoriali consentite: a tal riguardo lo stesso Allegato VI relativo ai contenuti del Rapporto Ambientale prevede una *<< sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione >>*.

Il Piano di Assetto del Parco di Veio è stato adottato invece senza alcun Rapporto Ambientale, come riscontrato dalla stessa Comunità del Parco di Veio nel parere negativo espresso il 29.1.2010, con cui ha testualmente richiesto *<<al Consiglio dell'Ente Parco di procedere con l'annullamento in autotutela della deliberazione n. 32 del 09.12.2009>>*.

Il Presidente avv. Fernando Petrivelli in totale noncuranza del "parere" della Comunità del Parco di Veio, che ha fatto richiedere illecitamente dopo l'adozione del Piano di Assetto e che non considera nemmeno vincolante perché meramente "consultivo", in ciò del tutto in contrasto con il principio costituzionale di leale cooperazione fra organi istituzionali, in modo ancor più inammissibile ha difeso strenuamente la legittimità della procedura di VAS che è stata seguita sul presupposto della piena validità di un passo del D.Lgs. n. 152/2006 che è stato invece abrogato perché sostituito dal D.Lgs. n. 4/2008.

**In considerazione di quanto è nel frattempo accaduto e sta tuttora accadendo, la mancata valutazione dell'impatto ambientale derivante soprattutto dal grado di edificazione acconsentita dentro il Parco di Veio dal Piano di Assetto appare del tutto**



**V.A.S.**

Associazione  
Verdi Ambiente e Società  
ONLUS

## **CIRCOLO TERRITORIALE DI ROMA**

Via Orte n. 12 - 00189 Roma  
Tel. 333 9797338 - Fax 06 33263014  
E-mail [vas.roma@alice.it](mailto:vas.roma@alice.it)

**voluta, perché diversamente non avrebbe potuto non registrare l'eccessiva quantità di metri cubi di cemento autorizzati, costringendo conseguentemente a verificare anche e soprattutto il modo illecito con cui sono state fortemente volute molte delle sottozone edificabili D3 e D5.**

Come risulta dalle premesse della delibera 32/2009 è stata riconosciuta ed approvata a maggioranza semplice di appena 3 voti la << *necessità di individuare graficamente su apposita tavola le difformità rispetto ai vincoli di intrasformabilità previsti dai PTP e dal PTPR in termini di osservazioni specifiche al PTPR* >> che in base al dispositivo della stessa delibera sono poi da << *trasmettere con separata nota ai competenti uffici regionali, da approvare con successiva deliberazione del Consiglio Direttivo* >>, che non è stata a tutt'oggi approvata, come ribadito il 9.3.2010 dallo stesso Vicepresidente arch. Enrico Pane in un incontro con le associazioni ambientaliste.

**In modo quanto meno paradossale, se non altro rispetto alle deroghe dalle prescrizioni dei Piani Paesistici che sono state messe in atto, come lascia chiaramente intendere la stessa delibera di adozione, il Direttore dell'Ente Parco di Veio arch. Salvatore Codispoti ha a più riprese dichiarato ai *mass media* che «non esiste nessun vizio formale come ho avuto più volte occasione di ribadire e tutto è stato fatto nel pieno rispetto dei Piani paesistici»:** il Direttore ha asseverato la legittimità della delibera di adozione, ignorando del tutto che il 4° comma dell'art. 145 del D.Lgs. n. 42/2004 (sancito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 108 del 19 maggio 2008) considera i Piani Paesaggistici sovraordinati ai Piani di Assetto e che comunque il 6° comma dell'art. 9 della legge regionale n. 24/1998 obbliga a recepire le prescrizioni dei PTP e del PTPR come "livelli minimi di tutela" inderogabili.

Dalla analisi puntuale delle sottozone D3, operata da VAS, è emerso addirittura che tutte le 43 sottozone D3 previste dal Piano così come adottato risultano in difformità totale o parziale dai PTP n. 15/7 "Veio-Cesano" e n. 4 "Valle del Tevere" e/o dal PTPR: le stesse difformità si riscontrano anche nella analisi puntuale delle 46 sottozone D5, parimenti operata da VAS.

**Si chiede pertanto all'On. Ministro per i Beni e le Attività Culturali, On. Sandro Bondi ed al Presidente *ad interim* della Giunta Regionale ed Assessore all'Urbanistica della Regione Lazio, On. Esterino Montino, di far rispettare tutti i Piani Paesistici provvedendo a far annullare tutte le difformità che sono state deliberatamente messe in atto per concedere illecitamente nuove edificazioni, anche e soprattutto in considerazione di quanto di ulteriormente grave è nel frattempo accaduto.**

A distanza ormai di più di un mese e mezzo dal "parere" negativo espresso dalla Comunità del Parco di Veio e dalla richiesta di VAS di annullamento della delibera di adozione del Piano di Assetto, chiesta peraltro da Italia Nostra e Legambiente Lazio anche se tramite Comunicati Stampa, il Presidente ed il Direttore dell'Ente Parco di Veio hanno fatto

5

Associazione  
Verdi Ambiente e Società  
ONLUS  
Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale

Associazione nazionale di protezione  
ambientale riconosciuta  
dal Ministero dell'Ambiente  
con Decreto del 29 marzo 1994

Via Flaminia, 53 - 00196 Roma  
Tel. 06 360 81 81  
Fax 06 360 81 827

[vas@vasonline.it](mailto:vas@vasonline.it)  
[www.vasonline.it](http://www.vasonline.it)

C.F. 97078560584  
P.IVA 06319301005

C/c postale n. 87728002

C.c. bancario n. 5591/30  
c/o Banca di Roma I 18  
Via Luisa di Savoia, 18 - 00196 Roma  
ABI 3002 CAB 03264



**V.A.S.**

Associazione  
Verdi Ambiente e Società  
ONLUS

## **CIRCOLO TERRITORIALE DI ROMA**

Via Orte n. 12 - 00189 Roma  
Tel. 333 9797338 - Fax 06 33263014  
E-mail [vas.roma@alice.it](mailto:vas.roma@alice.it)

in modo che si svolgessero 2 diverse sedute del Consiglio Direttivo senza che si riuscisse nemmeno a dibattere riguardo alle due formali e distinte richieste di annullamento della delibera di adozione del Piano di Assetto, per poi decidere in data 1.3.2010 di non revocare nulla, senza addirittura votazione, come ribadito dallo stesso Vicepresidente arch. Enrico Pane nella riunione delle associazioni ambientaliste tenuta il 9 marzo scorso.

Sul fronte regionale non è stato dato alcun seguito formale alla richiesta di VAS né è stato operato il controllo dovuto per legge sulla legittimità degli elaborati di Piano adottati, anche perché finora non trasmessi dal Direttore arch. Salvatore Codispoti, che per giunta - a distanza ormai di un mese - si rifiuta di dare anche la copia del parere negativo espresso dalla Comunità del Parco con la motivazione che deve essere prima "ratificato" assieme al verbale solo e soltanto quando si terrà la sua prossima riunione.

**Non risulta addirittura che il Direttore abbia trasmesso alla Regione Lazio nemmeno la delibera di adozione, che è stata "ratificata" il 16.12.2009 assieme alla approvazione del relativo verbale e che di norma dovrebbe essere trasmessa tutt'al più entro la settimana successiva (quindi entro il 23 .12.2009): quand'anche fosse stata trasmessa soltanto la deliberazione n. 32/2009, non risulta che sia stata sottoposta al controllo di legittimità e conseguentemente annullata per gli evidenti vizi di legittimità che vi si ravvisano (anche senza gli elaborati di Piano) sotto il profilo sia del metodo (specie nel procedimento di VAS praticamente nemmeno iniziato) che del merito (specie nelle deliberate difformità dai Piani Paesistici).**

Si è così fatto in modo che la massa della gente non sappia né del parere negativo della Comunità del Parco né della richiesta formale di annullamento della delibera di adozione fatta da VAS né di quelle analoghe fatte tramite Comunicati Stampa da Italia Nostra e da Legambiente Lazio né della mancata trasmissione del Piano alla Regione Lazio per il controllo di legittimità: in tal modo risulta "buono" (per non dire "ottimo") solo il Piano indebitamente pubblicato sul sito ufficiale dell'Ente Parco di Veio, che ha innescato subito dopo diverse speculazioni immobiliari sui terreni resi edificabili dalle previsioni del Piano di Assetto e che è stato fatto diventare ancor più "legittimato" ora dal sito [www.osservailpiano.it](http://www.osservailpiano.it) appositamente creato per predisporre addirittura le osservazioni (si presume dietro pagamento), che non dà nessuna informazione sulle censure portate alla legittimità del Piano, ma fa credere addirittura che sia ormai imminente la pubblicazione.

**Si è venuta così a determinare la paradossale situazione di riuscire finora a far figurare come del tutto "regolare" un Piano di Assetto che presenta molti vizi di legittimità, ma che sembra ormai che si voglia lasciare in piedi in questo modo quanto meno fino al 29 marzo, per consentire di sfruttarlo in termini elettorali.**

Il sospetto che si voglia lasciare in piedi a tutti i costi un Piano di Assetto siffatto quanto meno per l'intera durata della campagna elettorale, nella chiara intenzione di ricavarne così un "ritorno" in termini di voti a vantaggio soprattutto dei candidati che hanno il loro bacino

6

Associazione  
Verdi Ambiente e Società  
ONLUS  
Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale

Associazione nazionale di protezione  
ambientale riconosciuta  
dal Ministero dell'Ambiente  
con Decreto del 29 marzo 1994

Via Flaminia, 53 - 00196 Roma  
Tel. 06 360 81 81  
Fax 06 360 81 827

[vas@vasonline.it](mailto:vas@vasonline.it)  
[www.vasonline.it](http://www.vasonline.it)

C.F. 97078560584  
P.IVA 06319301005

C/c postale n. 87728002

C.c. bancario n. 5591/30  
c/o Banca di Roma I 18  
Via Luisa di Savoia, 18 - 00196 Roma  
ABI 3002 CAB 03264

elettorale proprio nel territorio del Parco di Veio, è stato denunciato dagli On. Lodovico Todini e Luigi Celori fin dal 1° comunicato stampa dello scorso 10 dicembre sulle "lodi" trionfali dell'avvenuta adozione, a cui hanno replicato evidenziando l'impressione che è stata data di un'operazione preordinata con gli stessi vertici dell'Ente, sostenendo che si tratta di <<un Piano ad orologeria pre-elettorale che non avrà i suoi effetti sperati>>.

Il protrarsi dell'inerzia da parte della Giunta Regionale e della maggioranza che la appoggia (e che con il suo silenzio acconsente tacitamente a rendere giuridicamente "valida" anche la Circolare del 19.2.2010) legittima sempre più tale sospetto, ora ancor più supportato dal convegno che si è tenuto lo scorso 6 marzo 2010 e che è stato organizzato dal Comitato di via della Giustiniana, anche e soprattutto per consentire ai consiglieri regionali Bruno Prestagiovanni e Giovanni Carapella, entrambi candidati alle prossime elezioni, di farsi una implicita campagna elettorale proprio sulle "aspettative" e sulle "attese" (ovviamente di tipo edificatorio) che ci si deve aspettare da un Piano di Assetto che non deve diventare un "limite all'agire".

Al convegno ha partecipato il Direttore Codispoti, che al Responsabile di VAS si è definito tuttora Presidente dell'Unione Borgate e che in tale veste nel 2000 ha raccontato di avere redatto un progetto di riqualificazione proprio del comprensorio al km. 8 di via della Giustiniana.

Quel giorno ha fatto sapere ai presenti le molte possibilità di costruire che concede a tutti il Piano nella parte di territorio compresa tra la Cassia e la Cassia Bis, specie nelle sottozone D3 e D5 omettendo peraltro la possibilità di realizzarvi *ex novo* anche dei campeggi, ma sapendo o dovendo sapere (come Responsabile Coordinatore del Piano) che il Piano Territoriale Paesistico Regionale consente di costruire a sud di via della Giustiniana solo su lotti minimi di 50 ettari.

Non è affatto casuale che al convegno non sia stato invitato nessuno dei Sindaci che fanno parte della Comunità del Parco né tanto meno il Presidente On. Fabio De Lillo: per evitare che si venisse a sapere la verità o che comunque si desse una corretta informazione di come stanno i fatti, al Responsabile di VAS è stato materialmente impedito di parlare anche quando ce n'era tutto il tempo, perché il Presidente del Comitato di Quartiere sig. Vittorio Lorenzo ha dichiarato finita la riunione.

Oltre ad essere quanto meno poco usuale che un Direttore di un Ente Pubblico partecipi ad una manifestazione di chiaro stampo elettorale, non può ad ogni modo essere accettabile che nella veste che ricopre fornisca addirittura informazioni distorte e mascheri in modo cosciente la verità sul suo stesso operato.

Fra le informazioni del tutto sbagliate date dall'arch. Codispoti, inammissibili per un Direttore che per legge deve curare la correttezza amministrativa e deve conoscere quindi le norme, c'è che <<la VAS è stata introdotta dal "Codice Urbani">>, cioè dal "Codice dei Beni



**V.A.S.**

Associazione  
Verdi Ambiente e Società  
ONLUS

## **CIRCOLO TERRITORIALE DI ROMA**

Via Orte n. 12 – 00189 Roma  
Tel. 333 9797338 – Fax 06 33263014  
E-mail [vas.roma@alice.it](mailto:vas.roma@alice.it)

Culturali e del Paesaggio", quando invece é stata introdotta dal "Codice dell'Ambiente" emanato con D.Lgs. n. 152/2006, poi modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 4/2008.

Una ancor più inammissibile dichiarazione è stata da lui pronunciata quando ha parlato delle <<*norme nazionali e regionali a cui non ci si può assolutamente sottrarre*>> in termini di rispetto, che sa benissimo di avere invece deliberatamente infranto.

L'arch. Codispoti ha assicurato addirittura la pubblicazione del Piano assieme al Rapporto Ambientale entro 3 o 4 settimane al massimo, nella piena convinzione di avere ancora il numero legale di 4 membri del Consiglio Direttivo e consentire così l'approvazione a maggioranza nuovamente di soli 3 voti di un atto che, anziché *"accompagnare"* il Piano di Assetto in tutto il suo percorso di redazione, sarebbe a tutti gli effetti un "aggiustamento" operato *a posteriori* per confermare sempre e comunque la colata di cemento concessa prima delle elezioni .

**In considerazione di tutto quanto sopra esposto si chiede alle SS. LL. ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, di far provvedere all'immediato annullamento della delibera n. 32 del 9.12.2009 con cui il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco di Veio ha adottato il Piano di Assetto, nonché degli elaborati successivamente modificati dal Direttore Arch. Salvatore Codispoti, senza un contestuale atto di annullamento di quelli corrispondenti fatti oggetto di modifica, per introdurre le nuove sottozone D5 (come quanto meno le Norme Tecniche di Attuazione e le Tavole di zonizzazione).**

**In forza dell'art. 97 della Costituzione, che obbliga ad assicurare il buon andamento dei pubblici uffici ed ha sancito il principio di legalità, la presente vale anche e soprattutto come formale diffida.**

Si resta in attesa di un cortese riscontro scritto, che si richiede ai sensi degli articoli 2, 3 e 9 della legge n. 241/1990.

Distinti saluti.

Il Responsabile  
Dott. Arch. Rodolfo Bosi

Roma, 19 marzo 2010

8

Associazione  
Verdi Ambiente e Società  
ONLUS  
Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale

Associazione nazionale di protezione  
ambientale riconosciuta  
dal Ministero dell'Ambiente  
con Decreto del 29 marzo 1994

Via Flaminia, 53 - 00196 Roma  
Tel. 06 360 81 81  
Fax 06 360 81 827

[vas@vasonline.it](mailto:vas@vasonline.it)  
[www.vasonline.it](http://www.vasonline.it)

C.F. 97078560584  
P.IVA 06319301005  
C/c postale n. 87728002  
C.c. bancario n. 5591/30  
c/o Banca di Roma I 18  
Via Luisa di Savoia, 18 - 00196 Roma  
ABI 3002 CAB 03264